



## MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO AMBIENTALI

### SOTTOMISURA 10.1

#### Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali

#### OPERAZIONE C

#### Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti

<p><b>OBIETTIVI</b></p>	<p>Con l'operazione "Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti" si intende tutelare la biodiversità attraverso la riduzione delle superfici coltivate a seminativo convertendole in pascoli permanenti e conseguentemente ridurre l'impatto negativo del sistema agricolo sulla flora e la fauna spontanee, grazie all'abbattimento dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.</p> <p>Inoltre l'operazione contribuisce a migliorare la risorsa suolo sia per quanto riguarda l'erosione che il livello di sostanza organica, in quanto una copertura vegetale maggiore di quella ottenuta con i seminativi riduce i fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.</p> <p>Con l'operazione C, per quanto riguarda il mantenimento, si intende evitare che i pascoli costituiti con le precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 e PSR 2007-2013) vengano riconvertiti in seminativi a conclusione dell'impegno agroambientale, con conseguente danno ambientale dovuto a perdita di biodiversità e reintroduzione di input chimici nel suolo, degrado della risorsa suolo e maggiore produzione di CO<sub>2</sub>.</p>
<p><b>TIPO DI INTERVENTO</b></p>	<p>L'adesione all'operazione comporta i seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· al primo anno lavorazione superficiale (epicatura leggera) su tutta la superficie interessata, per la preparazione del letto di semina;</li> <li>· concimazione d'impianto in relazione alle caratteristiche fisico chimiche del terreno, nel rispetto dei seguenti livelli massimi di somministrazione: 90 kg/ha di unità di fosforo totale, 70 kg/ha di unità di azoto totale (organico più minerale) ammissibile esclusivamente in assenza di leguminose seminate;</li> <li>· semina di essenze foraggere autoctone, adatte al contesto pedoclimatico interessato, da effettuarsi entro il primo anno d'impegno, al verificarsi delle condizioni ambientali favorevoli;</li> <li>· trasemine di rinfoltimento delle essenze negli anni successivi; nel corso dell'impegno le specie foraggere utilizzate potranno variare al fine di evitare fenomeni di stanchezza;</li> <li>· utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie pabulari diverse, con presenza equilibrata dei semi delle diverse essenze e per una quantità non inferiore a 80 kg/ha;</li> <li>· il pascolo potrà essere effettuato con la tecnica di pascolamento</li> </ul>

	<p>turnato con l'obbligo di utilizzare recinti mobili e con un carico di bestiame annuo non inferiore a 0,2 UBA e nel rispetto dei carichi massimi di bestiame ammessi per l'allevamento biologico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· divieto di pascolamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari;</li> <li>· mantenimento della destinazione foraggera in asciutto e adozione delle necessarie pratiche colturali, al fine di mantenere il pascolo in ottimali condizioni vegeto produttive, per tutta la durata dell'impegno;</li> <li>· divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti.</li> </ul> <p>In assenza di pascolo, effettuazione di almeno uno sfalcio annuale e successiva asportazione del foraggio ottenuto.</p> <p>Inoltre, i beneficiari si impegnano al rispetto dei seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-requisiti relativi alle Buone Condizioni Agronomiche Ambientali, BCAA 4 e 5 (suolo e stock di carbonio);</li> <li>-requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;</li> <li>-rispetto dei criteri e delle attività minime (per prati e pascoli permanenti la densità minima di bestiame deve essere di 0.2 UBA/HA, riferita all'anno di presentazione della domanda.</li> </ul> <p>La durata degli impegni è di 7 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione della domanda informatica di sostegno o secondo quanto previsto dallo specifico bando.</p>
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Agricoltori singoli e associati.</p>
<p><b>PRIORITA'/CRITERI DI SELEZIONE</b></p>	<p>Ai sensi del par. 2 dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non si prevede di applicare criteri di selezione. Qualora le richieste pervenute e ammissibili siano superiori alle disponibilità finanziarie, verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate per almeno il 50% della SAU ammissibile nelle seguenti aree:</p> <p>priorità 1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (parchi, riserve e parchi archeologici);</p> <p>priorità 2) aree individuate dalla Regione Siciliana come ZVN (zone vulnerabili ai nitrati) ai sensi della direttiva 91/676/CEE, e riportate nel Piano di Gestione del Distretto idrografico Sicilia approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 novembre 2015 – Serie Generale n. 258 e sulla GURS del 12 febbraio 2016 – Parte I n. 7, successivamente aggiornato ed approvato con Delibera di Giunta n. 228 del 29/06/2016.</p> <p>All'interno delle suddette aree prioritarie verrà data precedenza alle aziende che hanno una maggiore percentuale di Superficie Agricola Totale ricadente in tali aree.</p>
<p><b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'</b></p>	<p>I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno (7 anni) e devono essere in possesso di partita IVA in campo agricolo. Gli stessi, inoltre, dovranno presentare un Piano aziendale semplificato consistente in una relazione tecnica agronomica riportante le attuali caratteristiche dell'agro-ecosistema, la descrizione analitica dell'intera azienda e di tutti gli interventi da eseguire per il rispetto delle prescrizioni previste dall'operazione e il carico del bestiame presente in azienda. Inoltre, dovrà essere descritto</p>

	<p>l'avvicendamento colturale eseguito nel triennio antecedente alla domanda per le superfici oggetto di conversione a pascolo permanente e la localizzazione delle singole superfici in base ai diversi livelli di premio (montagna, collina e pianura) nonché rispetto alle priorità territoriali dell'operazione.</p> <p>Per la conversione l'operazione potrà essere applicata su superfici aziendali che al momento della presentazione della domanda di adesione siano state destinate, per il triennio precedente, a seminativi avvicendati inseriti nelle ordinarie rotazioni colturali.</p> <p>Le aziende che aderiscono al mantenimento, devono dimostrare di aver concluso il precedente periodo di impegno e che le medesime superfici non siano state convertite a seminativo.</p> <p>La superficie minima aziendale ammessa al premio è di 1 ha; il limite minimo viene ridotto a ettari 0,5 per le Isole Minori.</p> <p>In caso di agricoltori associati la superficie minima è di 10 ha.</p>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Intero territorio regionale.
<b>LIVELLO DEL SOSTEGNO</b>	<p>Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio riferito all'effettiva superficie convertita o mantenuta a pascolo permanente e il sostegno concesso è differenziato in base alle zone altimetriche come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree di montagna : € 288/ha;</li> <li>• aree di collina: € 365/ha;</li> <li>• aree di pianura: € 370/ha.</li> </ul> <p>Si specifica che i suddetti livelli di sostegno sono al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del <i>greening</i>.</p>
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	€ 89.200.000,00, di cui quota FEASR € 53.966.000,00.

**N.B.: LA PRESENTE SCHEDA HA VALORE INFORMATIVO.**